

OECD – POLICY MISSION TO ITALY (2nd-3rd February 2009)

(In preparation for the 2009 EDRC Economic Survey for Italy)

Nel quadro degli incontri promossi dal Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca tra i rappresentanti dell'O.C.S.E gli esperti italiani e le rappresentanze sociali dei settori interessati, al fine di raccogliere posizioni ed informazioni utili alla stesura del prossimo Rapporto Italia del Comitato EDRC (Economic Development and Review Committee), ha avuto luogo il 3 febbraio u.s. una riunione alla quale hanno partecipato, tra gli altri, i compagni Di Menna per la UIL-Scuola ed Alberto Civica per la UILPA Università e Ricerca - AFAM.

Di seguito presentiamo la sintesi delle posizioni espresse dal nostro sindacato sui tre principali quesiti posti dagli esperti OCSE.

CONSIDERAZIONI DELLA UILPA- Università Ricerca AFAM AI QUESITI O.E.C.D:

(Policy Mission to Italy)

(Tertiary Education)

1° quesito (26)

The recent draft law on universities contains a number of interesting plans focused on improving performance. An increased proportion of funding would be allocated on the basis of performance criteria; CIVR and CNVVSU are to decide on these criteria. Can you give examples of what these criteria might be? Will they include information such as that by Alma Laurea on the labour market experience of former students? What is being done to rationalise the allocation of the remaining funds? What is being planned to make it attractive for universities to adopt the status of private foundations?

R.

Consideriamo prioritario il tema della valutazione. Siamo per un sistema non autoreferenziale, ma nemmeno burocratico ed oppressivo. Il CIVR e CNVVSU hanno ben operato. Si possono legare parte dei sistemi di finanziamento agli esiti della valutazione ma la produzione di nuovi laureati non può costituire l'unico parametro, altrimenti gli atenei si trasformano ancor più in "esamifici", a danno della qualità dei nuovi laureati.

Intensità e qualità della ricerca e dell'insegnamento, capacità di assorbimento da parte del mercato del lavoro (senza però trascurare le difficoltà dei settori umanistici e dei contesti produttivi territoriali) costituiscono utili parametri.

Siamo per la difesa intransigente e per la piena valorizzazione del sistema pubblico. Siamo, pertanto, contrari alla trasformazione in "fondazioni private" dei nostri atenei. Ipotesi che minerebbe i fondamenti ordinamentali del sistema ed, oltretutto, creerebbe non pochi problemi a cominciare da quelli della privatizzazione forzata di un grande patrimonio pubblico.

2° quesito (27)

Italian university students have a high dropout rate and also tend to take a long time to complete their studies. Do you agree that higher tuition fees could reduce this problem as well as provide extra finance for courses demand? Will you also remove the requirement that tuition fees may not cover more than 20% of total expenditure? Would a system of grants and loans with income-contingent repayment be able to offset any adverse consequences of higher tuition fees for disadvantaged social group?

R.

Non siamo assolutamente d'accordo nell' usare la leva dell' aumento dei costi dei contributi e delle tasse studentesche per eliminare distorsioni ed inefficienze. Abbandono ed alta età media dei laureati italiani hanno radici profonde.

Le motivazioni attengono tanto alla inefficienza organizzativa degli atenei quanto alle oggettive difficoltà di assorbimento da parte del mercato del lavoro, al caos didattico creato dal sovrapporsi di più regimi didattici, all'impreparazione diffusa degli studenti che entrano dalla scuola media superiore (e che va risolta con una profonda riforma in questo segmento del nostro sistema scolastico).

E' vero, ancora per molti l'università è un' area di parcheggio. Si può certamente fare qualcosa per disincentivare la permanenza dei "fuori corso" e per accelerare il compimento del loro iter. Ma non è risolutivo.

La vera soluzione sta nell'aumentare la qualità della docenza e dell'offerta didattica, la qualità dell'ambiente e dei servizi. Tutorship, garanzia della presenza dei docenti, obbligo della frequenza, razionalizzazione del numero e della qualità degli esami: questi sono gli strumenti per innescare un circuito virtuoso. La qualità e l'impegno del docente (che riesca realmente a motivare, ad accompagnare ed equamente valutare l'impegno degli studenti) possono essere raggiunti anche attraverso una opportuna contrattualizzazione del rapporto di lavoro della docenza stessa.

Occorre razionalizzare il sistema 3 + 2 . In Italia c'è una pericolosa tendenza ad assecondare passivamente il basso profilo del sistema produttivo. In effetti negli ultimi anni le aziende hanno trovato più economico e favorevole assorbire i titolari di "laurea breve" , perché più giovani e più facilmente ed ulteriormente formabili in azienda. Ne stanno visibilmente uscendo penalizzati i titolari di laurea quadriennale e magistrale perché nel Paese restano fortissime le difficoltà di assorbimento dell'alta qualificazione universitaria, in particolare da parte del diffusissimo sistema di piccole e medie imprese.

Vanno poi migliorati gli spazi fisici ed i servizi in particolare nei maggiori atenei.

Fatto ciò si dovrà agire sul potenziamento del sostegno agli studenti meritevoli ed effettivamente a basso reddito, non tanto con il sistema del finanziamento a credito (da restituire una volta inseriti nel mondo del lavoro) quanto attraverso le borse di studio.

3° quesito (28)

The draft law proposes the recruitment decisions for a particular university be made by people who mostly have little direct connection with that university or department. While this might reduce clientelism, will it improve efficiency? Why not introduce more accountability so as to make recruiters whether they be insiders or outsiders, more responsible for the consequences of their decisions?

R.

Quello dei nuovi criteri di reclutamento del personale docente è un tema sul quale si dibatte da anni senza essere capaci di contenere vistosi caratteri clientelari. Ma anche qui occorre un senso di equilibrio. Una componente esterna nelle commissioni può essere prevista , così come non siamo contrari a meccanismi di sorteggio. Dobbiamo, però, tenere conto che l'organizzazione disciplinare del sistema italiano rende indispensabile inserire nelle commissioni stesse i più validi esperti del settore. Il problema, in definitiva, attiene alla qualità ed allo spessore etico dei prescelti.